

COMUNE

L'esenzione della tassa di occupazione suolo pubblico è finita ma palazzo Pretorio allarga le braccia: «È una questione che si muove nelle norme provinciali e nazionali»

L'assessore Bertolini: «Siamo in continuo contatto con la Soprintendenza ai beni culturali per definire termini e criteri Per il Covid abbiamo derogato sulla tipologia di dehors»

Plateatici, estate a rischio per il design

Dopo due anni gratis per pandemia adesso si paga e a luglio si cambia

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Dal primo aprile gli esercenti hanno dovuto archiviare la gratuità dei plateatici e riaprire il portafoglio per pagare l'occupazione suolo pubblico al Comune. La diffusione del Covid, infatti, per due anni ha bloccato gli ulteriori esborsi in modo da favorire sia i commercianti-baristi ma anche negozianti - che il ritrovo all'aperto dei cittadini. Quando il governo, a fine marzo, ha dichiarato finita l'emergenza, però, l'ente pubblico è tornato a battere cassa. Palazzo Pretorio, in verità, ha prorogato i termini per i dehors allargati fino alla fine di giugno ma, come detto, nonostante i rincari di parcheggi e bollette ha deciso di chiedere conto di quella tassa su tavolini e gazebo.

Purtroppo, Covid a parte, nel frattempo è cresciuto tutto e pareggiare i bilanci è talmente difficile che in tanti stanno pensando di tirare giù i grigioni definitivamente.

La questione, ovviamente, è approdata in consiglio comunale con il consigliere della Lega Renato Zucchelli che ha chiesto di soprassedere all'ulteriore spesa che penalizzerebbe un'altra volta l'economia locale.

«Più volte l'amministrazione - la risposta dell'assessore **Bep-**



pe Bertolini - ha espresso la volontà di sostenere il settore ma ovviamente ciò deve avvenire nell'alveo delle normative nazionali e provinciali. Stante la proroga delle procedure semplificate (compresa l'esenzione dell'acquisizione delle autorizzazioni della Soprintendenza beni culturali) è stato emesso un altro provvedimento unico con il quale sono stati autorizzati una settantina di plateatici, con validità fino al 30 giugno, termine corrispondente al-

la scadenza prevista dalla normativa nazionale».

In estate, dunque, occhio alle richieste da formalizzare per non essere multati in caso di dehor allargato.

«A decorrere dal primo luglio - continua Bertolini - ad ogni singolo operatore dovrà essere rilasciata apposita autorizzazione per il nuovo plateatico oppure per l'ampliamento di quello già utilizzato prima dell'insorgere dell'emergenza epidemiologica».



Qui, però, sorge un altro problema di natura estetica. Già dal 2013 palazzo Pretorio si è dotato di appositi criteri tipologici per il posizionamento di strutture mobili e fisse in città. Poi è arrivato il Covid e l'amministrazione ha virato. «In tempi ristretti abbiamo consentito agli operatori di poter utilizzare le aree pubbliche per la posa di nuovi plateatici, per renderli più grandi e di utilizzare attrezzature mobili come tavoli, sedie e ombrelloni anche in diffor-

mità ai criteri tipologici individuati anni fa. L'intento, chiaramente, era di agevolare il più possibile gli imprenditori in una delicatissima fase economica e sanitaria. Ovviamente fino al perdurare dell'emergenza». Ora che succede? «Gli uffici sono in contatto con la Soprintendenza per definire termini e modalità per l'acquisizione delle autorizzazioni previste anche in funzione di un eventuale adeguamento dei criteri».

L'assessore all'economia, dal

canto suo, ritiene importante e positivo il gran numero di plateatici, «in termini di vivibilità in particolare del centro storico, di presidio del territorio e di rafforzamento della percezione di città accogliente ed ospitale. Per questo continueremo a sostenere questa presenza, cercando di individuare le soluzioni alle problematiche che si presenteranno, per consentire agli operatori economici di svolgere al meglio la propria attività».